

**COMUNICATO DEL 26 GENNAIO 2010****ANTITRUST – RICORSO TAR CALABRIA**

Cari Colleghi ingegneri e architetti iuniores, credo fortemente che oltre ad avere le convinzioni è necessario “conoscere”, non ultimo pensare positivo, e prima o poi i risultati arriveranno.

Il 14 gennaio 2010 per noi iscritti alla sezione B degli Ordini degli Architetti ed Ingegneri è stata una buona giornata, o meglio un’ottima giornata. Come ricorda il mio Consigliere: “Davide sconfisse Golia”, e noi confidiamo di sconfiggere coloro che con futili ed inutili motivi ci vogliono impedire di lavorare onestamente e dignitosamente.

Nel mese di Luglio 2009, a seguito della pubblicazione delle famigerate circolari/pareri del CNI e CNAPPC, abbiamo presentato un esposto al Ministero della Giustizia, al MIUR e all’Autorità Garante della Concorrenza. Dopo l’incontro con il Ministero della Giustizia di settembre 2009, alquanto deludente (d’altronde cosa ci potevamo aspettare, eravamo sul loro terreno), il 14 gennaio 2010, il SIND.IN.AR.3, nella persona del Presidente e del Consigliere arch. iunior Luisa Mutti, è stato ricevuto dall’Autorità Garante della Concorrenza. Con la collega Luisa siamo rimasti soddisfatti per l’attenzione prestata, e ciò ci fa sperare per il meglio.

Ci è stato chiesto se le nostre rimostranze riguardavano solo l’oggetto dell’esposto di luglio o se c’era dell’altro. Si è fatto presente gli effetti devastanti del parere del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici e dei pareri del CNI e della Circolare del CNAPPC, dei suoi effetti in Calabria, nel Lazio ed in Toscana, quelli a noi conosciuti, non ultimo come il parere e la circolare ci danneggiano a livello professionale impedendoci di fatto anche la presentazione di una banale DIA per opere interne.

Attenzione è stata posta sulla questione dei sei **codici deontologici promulgati dal CNAPPC** e di come questi, letti con la circolare 68, di fatto **intervengono nel modificare una normativa statale attraverso la deontologia**. Si ricordavano di averne approvato uno e non sei (uno per ogni professione appartenente all’albo degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori).

Si è fatto notare anche l’assurdità del parere del CSLP quando ha escluso totalmente le competenze in materie progettuali di architetti iuniores e ingegneri civile e ambientale iuniores, essendoci stata sottratta la possibilità di firmare ciò che è permesso a geometri e periti edili, e quando affermano la mancanza di preparazione in settori quali quelli della scienza delle costruzioni, della geotecnica e della tecnica delle costruzioni.

Ci hanno chiesto le posizioni che assumevamo in merito alle nostre competenze in zona sismica. **Abbiamo affermato chiaramente che siamo competenti sia per la progettazione strutturale che architettonica, e non su basi empiriche e stravaganti ma con una analisi precisa dei contenuti del 328/01**. Sono stati evidenziati altresì i nostri limiti nel momento in cui si abbandona un percorso “predefinito dalla norma”, che potremmo definire a “scelte multiple”, per passare nel campo delle metodologie avanzate, sperimentali o innovative. In questo la nuova normativa tecnica per la progettazione in zona sismica è molto chiara, come è chiaro che è stata sperimentale nei primi 18 mesi di vigenza, per cui a noi precluso l’utilizzo.

Contrariamente a quanto afferma qualcuno, da biasimare per il fatto che sta istillando incertezze e sfiducia predisponendo il solco per la fuoriuscita dalla “casa del padre” (per passare nel “limbo delle competenze” del nuovo albo dei triennali che qualcuno agogna, “lasciando il certo per l’incerto”), che “Nessuno purtroppo ad oggi ancora ha capito lo spirito del DPR 328/01”, **lo spirito del D.P.R. 328/01 è lapalissiano soprattutto dopo una attenta lettura delle due sentenze cardine che sono state emanate dal Consiglio di Stato sezione IV: la n. 2178/2008 e la n. 1473/2009.**

Alla conclusione dell’incontro ci sono state chieste sia le prove di quanto affermato, ovvero i documenti che provino che a seguito delle circolari e pareri dei due Consigli Nazionali e del CSLP, progetti a firma di architetti iuniores o ingegneri civile e ambientale iuniores siano stati rigettati da uffici pubblici, mentre precedentemente venivano regolarmente accolti, oltre ad una sintesi di quanto esposto con allegati i riferimenti normativi citati ad integrazione di quanto già inviato.

Prossimamente predisporremo un “modulo standard” per reperire la documentazione (progetti rigettati ed approvati) da sottoporre all’attenzione dell’Antitrust, al fine di dimostrare il danno arrecato alle nostre categorie.

La seconda buona notizia è che sempre il 10 gennaio 2010, si è tenuta l’udienza per la sospensiva, per il ricorso che il SIND.IN.AR.3 ha presentato presso il TAR Calabria della sede di Catanzaro R.G. N. 1575/09.

L'avvocato con l'escamotage della sospensiva è riuscito ad ottenere la data per la discussione nel "merito" della querelle, fissata per l'08 ottobre 2010. Il lavoro che ora ci aspetta è arduo ma possibile, in quanto dovremo controbattere quanto sostenuto dalla controparte anche se credo che l'intervento dell'Antitrust ci sarà sicuramente di aiuto. Sappiamo che forte ostruzione ci è stata fatta dalla Regione Calabria mentre blanda è stata la posizione del C.S.LL.PP. e del Ministero delle Infrastrutture (presto riceveremo copia delle parti costituite così da valutare meglio il di farsi).

Non oltre la prima settimana di febbraio, è nostra intenzione avere un incontro con gli iscritti delle sezioni B degli Ordini degli Architetti PPC e degli Ingegneri a Roma, stiamo cercando di trovare un luogo, che anche se non prestigioso, possa ospitarci per presentare il ricorso e le posizioni del SIND.IN.AR.3 non ultimo chiarire il dilemma delle nostre competenze. Vorremmo far seguire altre due date di incontri, con lo stesso ordine del giorno, da organizzare una nel sud (si pensava o in Calabria o in Sicilia per la vicinanza alla sede del ricorso) e una nel nord. Naturalmente per gli altri due incontri avremo bisogno della disponibilità di qualche collega che ci aiuti nell'organizzazione.

In allegato troverete il frontespizio e la prima pagina della Denuncia al Garante per la Concorrenza del Luglio 2009 (gli iscritti al Sind.In.Ar.3 in regola con l'iscrizione possono presentare richiesta di copia integrale) e gli estremi del ricorso presentato presso il TAR della Regione Calabria sede di Catanzaro.

Cordialmente.

Il Presidente del SIND.IN.AR.3  
Arch. iunior Antonino Arancio